



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Delle Vite de' Pontefici

Platina, Bartholomaeus

Venetia, 1666

Martino II. O Martino I. Secondo il Panuino, Pont. CX. Creato del 882. a' 19.
di Decemb.

urn:nbn:de:hbz:466:1-11233

Saracini traua-
g'iano Italia.

Carlo iiii. Imp.
domi i Normā
ni, che si fanno
Christiani.
Anastagio Bi-
bliothecario.
Milone Mona-
co.
Gio. Scotto.

a vita politica, e ciuile. Ma perch'era Italia tutta trauagliata, e rouinata da Saracini, i quali haueuano già preso, e saccheggiato il monasterio di monte Cassino, fù il Papa chiamato in Roma, e con l'aiuto de' Principi Christiani cacciò d'Italia, e di Sicilia gran parte di questi barbari. E per poter più liberamente viuere in Roma, incoronò, dichiarò Imperatore Carlo, che fù chiamato terzo di questo nome. Il quale Carlo passatone poi sopra i Normanni, che ne poneuano la Francia, e la Lotoringia in rouina, li domò talmente, che ne fù Rotifredo lor Rè forzato a chiedere la pace, & a battezzarsi. Et l'Imperatore riceuutolo in gratia, nel fonte del battesimo lo tenne, come scriue Anastagio Bibliothecario della Chiesa Romana, che per essere dell'vna, e nell'altra lingua assai dotto, era molto stimato. Tradusse costui di Greco in Latino il settimo vniuersale Concilio di Dionigio Areopagita, e le vite di molti Santi in gratia di Carlo. Scriuono alcuni, che il medesimo Carlo molti Monasteri edificasse, e le cose Ecclesiastiche accrescesse. Ma la sua peculiare lode si è, che confortò, e spinse molti a douer varie cose scriuere, come fù Milone Monaco di sant' Amando, il quale accomodatamente scrisse la vita di questo santo, e Giovanni Scotto, che quel, che acutissimamente disputaua, grauissimamente scrisse. Partecipò ancora Giovanni Pontefice di questa lode dello scriuere, mentre ch'egli vita priuata visse. Percioche essendo Diacono scrisse elegantemente in quattro libri la vita di Gregorio primo. Ma essendo viuuto Pontefice 10. anni, e due giorni, finalmente morì, e a' 15. di Dicembre fù nella Chiesa di S. Pietro sepolto.

MARTINO II. O MARTINO I.

Secondo il Panuino, PONT. CX.

Creato del 882. a' 19. di Decemb.



Martino II. fù Francese, e figliuolo di Palombo, e successe a Giovanni nel Pontificato. E perche fù poco Pontefice, sarà ancora breue la vita sua. Prese questa dignità, reggendo nell'Oriente l'Imperio Leone & Alessandro, figliuoli di Basilio, e Carlo terzo nell'Occidete; il quale, come di sopra

sopra diceuamo, fù da Gio. Ott. uo incoronato; e con spesse battaglie talmente i Normanni, che ne trauagliauano la Francia, abbattè, che li forzò ad accettare la legge Euangelica, & il giogo del vincitore. Scriuono alcuni (come si dirà nella vita di Formoso) che fosse per le fraudolenti arti di Martino talmente Giovanni dalle seditioni trauagliato, che fù finalmente posto prigione, e forzato poi à fuggirsi via. Hora Martino, che conseguì con sinistre arti il Pontificato, non visse in quella dignità più che 17. mesi, e morì a' 18. di Gennaio, senza far cosa degna di memoria, ò che la breuità del tempo fù cagione, ò il non accadere cosa, che quel tempo illustrasse, ò pure perche volontà di Dio è, che un principato mal acquistato perda la uera gloria, che è la miglior cosa, che possa un ottimo Principe conseguire.

Normani fatti
Christiani.

ADRIANO III. PONT. CXI. CREATO
dell'884. a' 21. di Gennaio.



ADRIANO III. Romano, e figliuolo di Benedetto, fù così generoso, & di tanto spirito, che tosto, ch'egli prese il Papato, (che fù nell'884. anno del Signore) propose al Senato, e popolo di Roma, che non si douesse nella creatione del Pontefice l'auttorità dell'Imperat. aspettare, e fosse libera l'electione del clero, e del popolo. Il che era stato da Nicola I. tenuto più tosto, che incominciato. Crederei, che Adriano si mouesse à far questo, perche vidde, che l'Imp. Carlo partito d'Italia con il suo esercito era sopra i ribelli Normani passato. Percioche sdegnato questo Principe della spessa ribellione di questa natione inquieta, si era risoluto affatto d'estinguerla. Ma parèdoli poi quest'impresa difficile, e che non si farebbe cōdotta à fine senza gran sagne, e rouina de' suoi, cōcesse loro, perche habitare vi potessero, quella parte della Fràcia, che è di là dal fiume Sequana, ch'è da loro Normannia chiamata. E perche nō paresse, che à forza, ma dalla benignità di Carlo ottenuti que' luoghi hauessero, si obligarono di pagarne ogni anno a' Re di Fràcia il tributo. In questo me-

Electione dell
Papa fatta libe-
ra senza aspettar
più la cōferma-
tione dell'Imp.

Guglielmo Pio,
figli-